
Quando la scuola trova in sé il coraggio

Autore: Pasquale Lubrano Lavadera

Fonte: Città Nuova

Un'esperienza significativa presentata dagli studenti del Liceo Dante Alighieri di Ravenna in occasione della "Notte nazionale del Liceo classico"

Ci vuole coraggio oggi per portare la scuola italiana fuori dalle secche meritocratiche in cui spesso cade, dimenticando quanto dice **Howard Gardner**: «La scuola deve aiutare gli alunni tutti a **sviluppare la loro intelligenza**». Infatti è nello sviluppo delle molteplici intelligenze che si genera il pensiero e **lo sviluppo delle singole capacità**, diverse in ogni allievo. **Una scuola che aiuta**, quindi, che si pone accanto ad ogni alunno cercando di dargli **fiducia e stima**, e non una scuola che intende riempire di contenuti al massimo la mente degli alunni e che punta al merito, ma una scuola che realizzi **un'uguaglianza fra diversi**. E auspichiamo che prima o poi questo si realizzi **in ogni istituto scolastico**. È quanto sta tentando di fare il **Liceo Dante Alighieri di Ravenna** guidato dalla **preside Giuseppina Di Massa**, in una ricerca attenta delle **cause che ostacolano l'apprendimento** e che determinano spesso nei primi anni l'**abbandono scolastico**; con l'attuazione di **proposte laboratoriali innovative**, rompendo gli schemi angusti e oppressivi di una scuola che inconsciamente si rifà al passato e non ai **dettati costituzionali** che indicano come obiettivo primario la **formazione integrale** di ogni essere umano. **Lo spettacolo** che gli studenti del liceo classico hanno preparato e portato in scena **sulle gradinate dell'Istituto, il 5 maggio 2023** in occasione della **notte bianca per i licei classici**, ha evidenziato **questo slancio ardito e nuovo** portato avanti dalla quasi totalità delle classi; presentando **lavori originali** creati dagli stessi ragazzi, rielaborazioni personali degli antichi poemi ed anche rappresentazioni classiche di autori famosi come **Catullo, Euripide e Aristofane**. **Uno spettacolo variegato e attraente** che intendeva sollecitare sulla scia dei classici, come indicava la **gustosissima locandina invito**, a guardare le problematiche del nostro tempo con **acutezza e con spirito costruttivo**. Si constatava con chiarezza che ogni performance era il frutto di **un lavoro di squadra** composito e articolato, attraverso il quale **i vari interpreti** hanno potuto offrire il personale e specifico contributo. Inoltre, come caratteristica comune, pur nella **varietà dei generi rappresentati**, si coglieva il desiderio vivo e sentito di **donare sé stessi alle persone intervenute**, amici, famiglie, docenti: colpiva infatti la **delicatezza** espressiva, ma anche l'**entusiasmo** che animava ogni scena, l'intensa **relazione interpersonale** che legava studenti e studentesse, la freschezza dei dialoghi, la **gustosa ironia** o la saggia denuncia che arrivavano con incisività **al cuore di chi ascoltava**. Un pomeriggio indimenticabile che ha sottolineato la **forza della creatività** e della fantasia artistica unita ad una **spiccata sensibilità sociale**. Un grazie alla preside, ai docenti tutti e ad ogni allievo per aver reso possibile tutto ciò. ___

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _